

LA FAMIGLIA DI GIUSEPPE CASTIGLIONE

MARCO MUSILLO - ICOO
SEZIONE DI STUDI SU GIUSEPPE
CASTIGLIONE



POCO SI SA DELLA FAMIGLIA E DEGLI ANNI GIOVANILI DEL GRANDE ARTISTA.

Oggi, attraverso i documenti d'archivio a noi disponibili, è possibile ricostruire parzialmente i primi passi di Giuseppe Castiglione (1688-1766), e del fratello minore, Giovanni Battista (nato nel 1670). Sappiamo infatti che entrambi lasciarono la loro città natale, e acquisirono una formazione nell'ambito delle arti. Se dagli archivi della Compagnia di Gesù si scopre che il 16 gennaio 1707, all'età di diciotto anni, Giuseppe Castiglione fu registrato come novizio a Genova, rimangono ancora da studiare gli anni precedenti all'entrata nell'Ordine. Alcune di queste informazioni biografiche sono conservate nei registri della diocesi di Milano, e per quanto riguarda la carriera del fratello Giovanni Battista, nell'Archivio romano dell'Ordine dei Ministri degli infermi, di cui era membro. La famiglia di Giuseppe Castiglione abitava nel quartiere di Porta Comasina a Milano, e frequentava la parrocchia di San Marcellino, poi demolita in epoca moderna. Nei registri di questa parrocchia, nella sezione matrimoni, in data 24 maggio 1684 si riporta il matrimonio dei genitori, Pietro Castiglione



“Pino, falco e funghi della longevità”, 1724, una delle prime opere di Castiglione in Cina. Museo del Palazzo, Pechino.



Il Duomo di Milano nel periodo di esposizione dei “Quadroni di San Carlo”, opera dei più grandi Maestri del Seicento Lombardo. Modelli e fonte di ispirazione per il giovane Giuseppe Castiglione

e Anna Maria Vigona, e il nome del nonno paterno, “Signor Rocco Castiglione”. Inoltre, nel registro dei battesimi, Giuseppe Castiglione è registrato il giorno 19 luglio 1688, con il nome “Giuseppe Simone Teodoro”. All'interno dello stesso volume, il battesimo del fratello Giovanni Battista è datato 17 luglio 1690. Nello stesso registro appare infine anche il battesimo della prima figlia, Angela Maria, nata nel dicembre 1686 ma morta otto mesi dopo. Il registro dei morti di San Marcellino, che copre il periodo 1680-1776, non sembra invece contenere riferimenti alla famiglia Castiglione, il che potrebbe indicare uno spostamento verso un altro quartiere o un'altra città. Per quanto riguarda la posizione sociale della famiglia Castiglione, è da notare che nel documento di battesimo di Giuseppe e in quello del matrimonio dei genitori, il nome del padre Pietro o del nonno Rocco è sempre preceduto dall'appellativo “signore”.

L'utilizzo di questo appellativo denota un'origine non popolare, fatto che è confermato nella Memoria postuma di Giuseppe, conservata nell'archivio dei gesuiti a Roma, in cui si afferma che il pittore proveniva da una famiglia di “non oscuri natali”. Nella Memoria, inoltre, si precisa che la formazione del giovane Castiglione avvenne nella casa paterna, un'educazione questa che era appannaggio di famiglie nobili o benestanti. Comunque, nei repertori genealogici Milanesi, riguardanti i nobili dotati di feudo e i patrizi, la famiglia di Giuseppe Castiglione non appare. I due fratelli, Giuseppe e Giovanni Battista, non ereditarono privilegi, doveri, e ricchezze legate a possedimenti: furono quindi liberi di scegliere una carriera all'interno di un ordine religioso. Questo non esclude che, nonostante fossero esclusi dalla nobiltà originaria o dal patriziato, i genitori di Giuseppe fossero parte di una piccola nobiltà che poteva adornarsi di titoli e appellativi riservati alle élite cittadine.

La carriera religiosa di Giovanni Battista è particolarmente interessante, anche pensando a quella del più famoso fratello. Giovanni Battista entrò nell'Ordine Camilliano (o Ministri degli Infermi) nel 1709, e nel 1714 fu ordinato padre; in seguito fu a Roma, a Bergamo e a Milano. Come il fratello Giuseppe, anche Giovanni Battista lasciò la sua città natale, anche se rimase in Italia. La grande distanza comunque non ostacolò la comunicazione tra i due. Infatti, in una lettera scritta a Pechino, e datata 7 novembre 1725, cioè dieci anni dopo il suo arrivo in Cina, Giuseppe chiede al generale dell'Ordine di rintracciare il fratello Giovanni Battista a Roma, sapendo che in quel momento viveva nel noviziato dei Camilliani.

Da questa lettera è stato possibile risalire ad alcune importanti informazioni conservate nell'archivio dei Camilliani. Uno dei più interessanti documenti viene dal Catalogus Religiosorum in cui si trovano, in ordine cronologico, i riassunti della vita di ciascuno religioso; e per quanto riguarda Giovanni Battista, è annotato un fatto particolarmente importante. Infatti, nel testo si afferma che il 13 settembre 1731, Giovanni Battista Castiglione è impiegato nei lavori di architettura per la ricostruzione della casa dell'Ordine a Milano; un cantiere che era sotto la direzione di Antonio Quadrio (1700-?).

Ulteriori ricerche hanno appurato che Giovanni Battista non è da annoverare tra gli ingegneri e architetti collegiali della



Dettaglio de "Il Cristo e la Samaritana", opera giovanile di Giuseppe Castiglione. - Pio Istituto Martinez, Genova

capitale lombarda, ma che probabilmente aveva conseguito una certa esperienza in questo campo. Qualunque sia stato il grado di formazione nel campo dell'architettura del più giovane dei "Castiglioni", questo fatto arricchisce lo studio della vita e dell'opera di Giuseppe di una nuova prospettiva. Infatti, per quanto riguarda la sua prima formazione avvenuta a Milano, considerando le notizie riguardanti il fratello Giovanni Battista, si può ora affermare che questa abbia rappresentato un importante elemento che permeò lo stesso ambito familiare. Si spera quindi che nuovi studi negli archivi milanesi facciano piena luce su una carriera così unica, composta da due formazioni artistiche diverse ma profondamente interconnesse: una avvenuta a Milano e l'altra a Pechino.



Ayushi disperde i ribelli, Museo Nazionale di Palazzo, Taipei